

Mutui / 1. L'altra faccia del calo degli Euribor

Rottamazione del fisso? Un'ipotesi che non convince

GLI ELEMENTI DA CONSIDERARE

La definizione

■ Gli Irs (interest rate swap) sono contratti mediante i quali due soggetti si impegnano a scambiarsi nel tempo flussi contrapposti di pagamento, di cui uno a tasso fisso e l'altro a tasso variabile, a fronte di un capitale nozionale di riferimento. Servono alle banche per trasformare in fisso un tasso di impiego o di debito indicizzato all'Euribor. Le loro quotazioni, pubblicate ogni giorno sul «Sole 24 Ore», servono anche come base di calcolo per i mutui a tasso fisso.

Le attese pr il 2009

■ Il Bund è sui minimi nell'era dell'euro, ma per gli analisti esistono ancora margini di discesa. «Stiamo entrando - spiega Giuseppe Maraffino di UniCredit - in un anno in cui i tassi saranno ovunque bassi come non lo sono mai stati: prevediamo una Bce all'1% entro giugno e ci aspettiamo un ulteriore adeguamento al ribasso dei rendimenti su tutta la curva degli Irs». Sulle scadenze più lunghe si potrà registrare una maggiore volatilità proprio per le operazioni di banche e fondi pensione.

La relazione con il Bund

■ Così come di norma l'Euribor segue il tasso Bce, gli Irs sono vicini ai tassi a medio-lungo termine europei (Bund tedesco in primis). Anche in questo caso la sfiducia sul mercato interbancario ha aumentato il divario sui tassi: a oggi l'Irs a 10 anni è al 3,90%, il Bund al 3,20%, a fronte di uno scarto di circa 30 punti base prima della crisi. Diversa la situazione per l'Irs a 30 anni, che è allineato al Bund soprattutto per le operazioni di copertura effettuate da banche e fondi pensione.

Le conseguenze sui mutui a tasso fisso

■ Il differenziale Irs-Bund tenderà presumibilmente a ridursi nei prossimi mesi, e questo rappresenterà un ulteriore vantaggio per chi vuole contrarre un mutuo fisso. «Allo stato attuale - osserva Stefano Pignatelli di Aritma I.F. - esiste un certo interesse nell'optare per il tasso fisso, soprattutto su durate lunghe come 25-30 anni. Per chi vuole aspettare qualche mese, invece, le possibilità di assistere a una riduzione degli Irs sono superiori al rischio di vedere un aumento di questi tassi».